

Edizione
Italiana

POSTE ITALIANE SPA -
Spedizione A.P. - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004
n° 46) art. 1, comma 1 LO/MI

Flash Art

no. 323

Anno 48 - 2015
Bimestrale
Ottobre - Novembre

€ 6.00



MAURIZIO NANNUCCI

ISSN 0015-3524



Dianna Molzan

kaufmann / repetto — Milano

Cosa si può fare con la pittura? Di tutto: ad esempio ricostruire il proprio mondo, come fa Dianna Molzan, con tela, legno e colore e, partendo da questa pratica, fare una raffinata analisi del proprio mezzo espressivo. L'artista fa riferimento all'universo quotidiano: non solo rappresenta gli oggetti, ma li ricopre e li replica, così come accade alla cornice rivestita di tela raggrinzita color oro, quasi un omaggio al Barocco — intitolata *Untitled* come tutti i lavori in mostra, realizzati per l'occasione — o al vivace cuscino, issato a mo' di vessillo casalingo su un listello di legno anch'esso realizzato con la tela e dipinto, o ancora il grande quadro in cui sono inserite alcune posate, utilizzate come elementi grafico-compositivi. Molzan rivisita in modo originale anche la storia dell'arte e i generi pittorici, passando indifferentemente dalla natura morta al paesaggio, cambiando stile a seconda del soggetto, dal figurativo, perfino naïf, di una composizione floreale all'astratto con esiti onirici o geometrici. Non le interessa una facile riconoscibilità: va oltre lo stile. La sua indagine tocca anche le convenzioni che hanno guidato per secoli la rappresentazione, giocando a carte scoperte: in uno dei lavori esposti analizza la tradizionale gerarchia dei materiali — oro, argento e rame — prelevati da stesure pittoriche precedenti e presentati su tele-strutture dipinte con gamme cromatiche che richiamano le tinte rinascimentali, oppure si concentra sulla tela che sfrangia sulla superficie del quadro, creando un motivo che interagisce con la trama compositiva. Molzan utilizza rigorosamente la tecnica più antica della pittura, olio su tela, per sperimentare liberamente, forzando il materiale di supporto, piegandolo anche a esiti plastici che rompono la bidimensionalità. La sua è una prassi di decostruzione e ricostruzione e un atto di appropriazione. L'unico punto fermo è il concetto di quadro, appeso alla parete, lo spazio deputato alla pittura e il suo campo di azione.

— ROSSELLA MORATTO

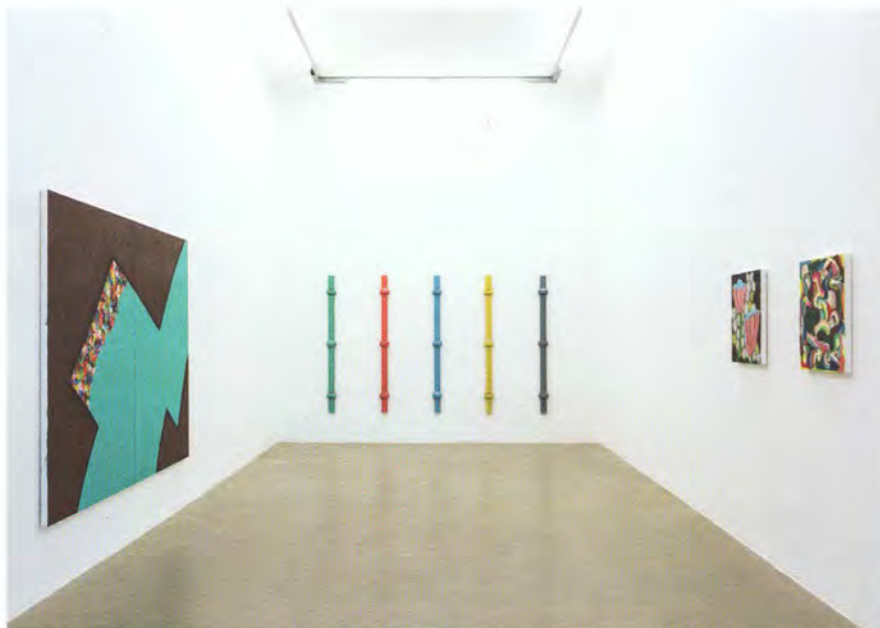
Pittura analitica

Primo Marella — Milano

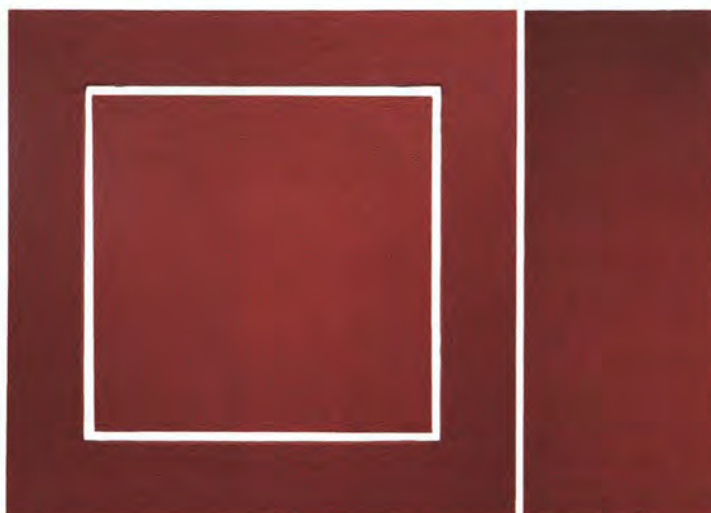
Quella tendenza che vide accomunati, all'inizio degli anni Settanta, un gruppo di pittori sotto la comune etichetta di Pittura Analitica individuò le sue parole d'ordine nell'essenzialità materiale dei mezzi

pittorici e nel proclamare il procedimento mentale coestensivo all'atto di esecuzione: dettami, questi, che la radicavano nell'ultima nicchia difendibile del "Moderno", creandole intorno una rarefatta aria di estrema avanguardia. Da un po' di anni assistiamo finalmente a un recupero culturale e a una progressiva riqualificazione di mercato della Pittura Analitica: l'ultima tappa passa dalla galleria Primo Marella a cura di Alberto Fiz, in due spezzoni: l'uno, appena concluso, dedicato agli anni del suo primo apparire, in cui essa si affacciò sulla scena con propositi che, pur con considerevoli differenze, si possono

leggere come accomunati da un intento condiviso e da una comune strategia. L'apuntamento successivo è con gli sviluppi che i lavori degli artisti qui rappresentati (Enzo Cacciola, Vincenzo Cecchini, Paolo Cotani, Marco Gastini, Giorgio Griffa, Riccardo Guarneri, Elio Marchegiani, Paolo Masi, Carmengloria Morales, Claudio Olivieri, Pino Pinelli, Claudio Verna, Gianfranco Zappettini) hanno subito nel corso dei decenni seguenti e concentrato su opere eseguite dopo il 2000. Questa seconda puntata ci dirà se ha ancora senso parlare ai nostri giorni di Pittura Analitica a proposito di artisti che si sono assestati



*Dianna Molzan, Veduta dell'installazione presso kaufmann repetto, Milano 2015.
Courtesy kaufmann repetto, Milano / New York*



*Enzo Cacciola, Superficie integrativa, 1973. Pittura industriale su tela, 105 x 148 cm.
Courtesy Primo Marella, Milano*